

3. Rassegna Urbanistica Nazionale

Venezia
19-24 settembre 1994



Catalogo: I piani in Rassegna

INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica

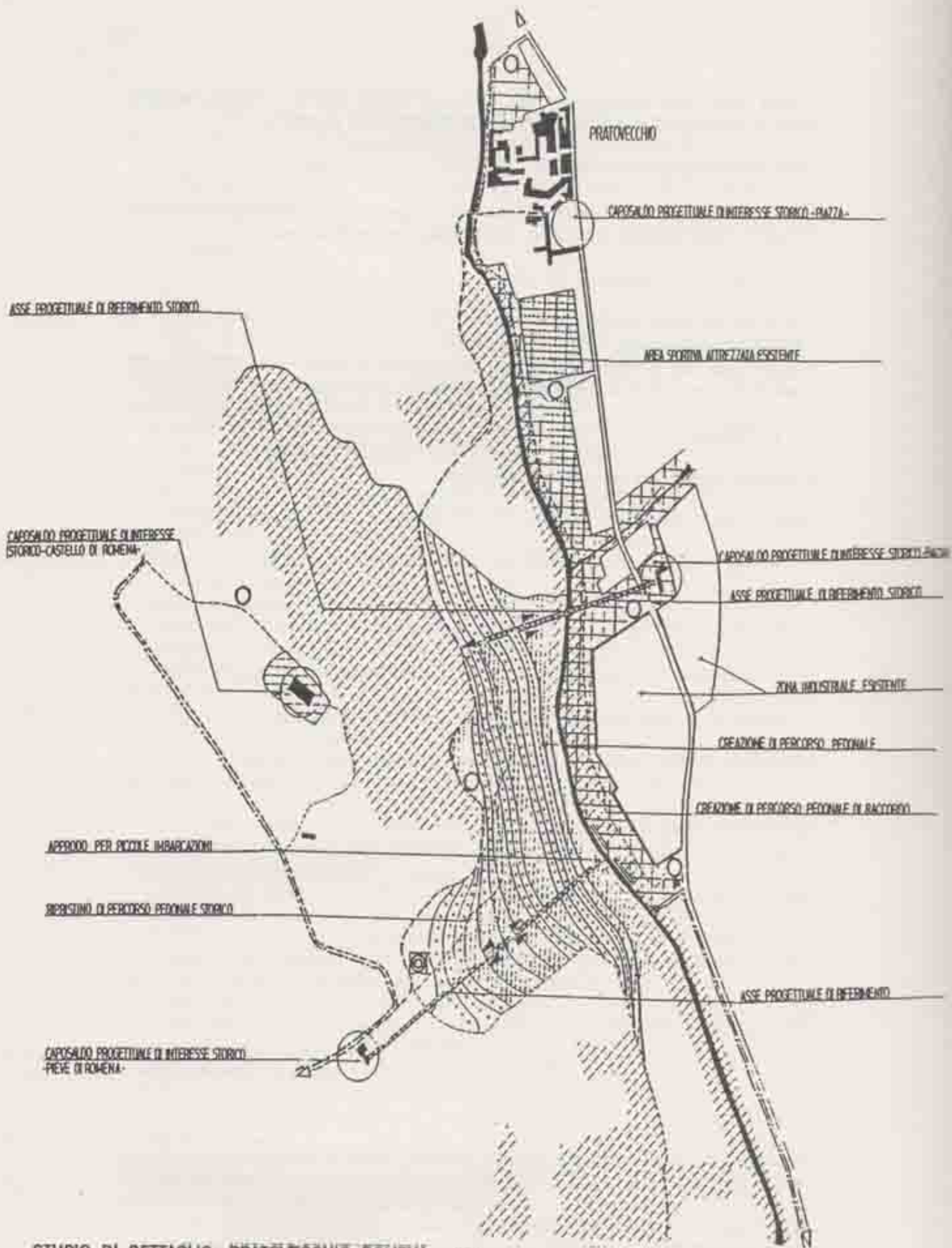
- I Il significato della 3^a RUN
Stefano Stanghellini, presidente dell'Inu
- III L'impegno organizzativo per realizzare la Rassegna
Paolo Avarello, segretario generale dell'Inu
- V Caratteri, struttura e prospettive aperte dalla Rassegna e dalle
altre manifestazioni
Gianluigi Nigro, coordinatore del Comitato organizzatore
- IX Gli urbanisti e l'urbanistica ospiti della città di Venezia e della
Facoltà di architettura
Giorgio Conti, curatore delle Mostre
- XI Un'autopresentazione coordinata
Guido Masè, curatore del Catalogo

I piani in Rassegna










- 7 Sezione A - Piani per parti di città o parti limitate di territorio
a cura di Gaetano Lisciandra
- 119 Sezione B - Piani per l'intera città
a cura di Carlo Alberto Barbieri
- 183 Sezione C - Piani di area vasta
a cura di Guido Masè
- 241 Sezione D - Piani regionali
a cura di Anelisa Ricci
- 275 Sezione E - Sistemi informativi territoriali
a cura di Loredana Seassaro

Sezione speciale della Mostra

- 295 Attività del Comitato per l'edilizia residenziale (Cer)
- 321 Convegno internazionale Inu-Wwf. Le iniziative comuni nel
corso della Rassegna
Donatella Venti
- 323 Seminario Inu-Wwf. I bambini alla riconquista della città:
progetti-pilota
Raymond Lorenzo, Luciana Lepore
- 337 Appendice - Ultimi Casi pervenuti
- 375 Elenco dei piani urbanistici e territoriali esposti nella Mostra
della 3^a RUN



STUDIO DI DETTAGLIO: PRATOVECCHIO ROMENA

- | | |
|--|---|
|  PARCO URBANO |  VIABILITA' CARRABILE DI ORIGINE STORICA |
|  AREE SPORTIVE ATTREZZATE IN PARCO URBANO |  PERCORSI PEDONALI DI ORIGINE STORICA |
|  AREE ARBORATE (boschi vegetazione ripariale) |  ZONE DI SOSTA |
|  PRATO DI GIOCO |  AREE ATTREZZATE |
|  MURETTI DI CONTENIMENTO |  AREE ATTREZZATE PRINCIPALI |
|  LINEA DI RIPORTO DI TERRA |  EDIFICI STORICI |
|  FILARI DI OLIVI |  SPAZI VERDI LEGATI A EDIFICI STORICI |
| |  LIMITE DEL PARCO TERRITORIALE DELL'ARNO |

Università degli studi di Roma "La Sapienza"

Progetti d'area per i Castelli romani

Prof. Camillo Nucci

1) *Il soggetto presentatore del caso*

Camillo Nucci, c/o Scuola di Specializzazione in Metodi e Strumenti della Pianificazione Urbanistica - via Monte Zebio 32, 00195 Roma - tel./fax 06. 3204425 - Direttore della Scuola

autori:

specialisti del 1° ciclo:

arch.M.Gabriella Alfano
arch.M.Cristina Angeleri
arch.Teresa Chiauzzi
arch.Marcella Clausi
arch.Andrea Di Salvo
arch.Elena Di Taranto
arch.Rosalba D'Onofrio
arch.Franco Fortunato
arch.Corrado Landi
arch.Claudia Licata
arch.Francesco Mirabelli
arch.Giovanni Pineschi
arch.Laura Ricci
arch.Chiera Vicini

collegio dei docenti del 1° ciclo:

prof.Stefano Garano
prof.Enrico Guidoni
prof.Franco Karrer
prof.Paolo Leon
prof.Susanna Menichini
prof.Calogero Muscarà
prof.Gianluigi Nigro
prof.Camillo Nucci (direttore)
prof.Massimo Olivieri
prof.Michele Pallottino
prof.Giuseppe Roma

2) *Che cos'è il caso*

Progetti d'area per i Castelli Romani. L'esperienza presentata illustra i risultati progettuali del 1° ciclo della Scuola di Specializzazione post laurea in pianificazione urbanistica dell'Università di Roma "La Sapienza".

Tre principali scelte caratterizzano la linea formativa della Scuola:

- riservare la Scuola esclusivamente alla formazione professionale di architetti ed ingegneri che intendono operare nel campo della pianificazione urbana e territoriale;

- indirizzare la formazione verso i due campi professionali classici di attività in cui opera l'urbanista (organizzazione del processo di costruzione e gestione del piano; produzione del progetto di trasformazione urbana e territoriale);

- legare il ciclo formativo alla sperimentazione diretta di azioni di piano e progettuali, identificando per ogni anno del ciclo una questione disciplinare rilevante o un campo problematico su cui concentrare l'attenzione, scegliendo un luogo ed una scala di progetto espressivi di quella questione o di quel campo, selezionando le categorie di intervento e le regole logiche per costruire le scelte del piano o del progetto.

Seguendo questa impostazione, le attività formative del 1° ciclo sono state organizzate in modo da sperimentare direttamente il tema dell'innovazione del piano di area vasta in un sistema intercomunale significativo dell'area romana (i Castelli Romani).

Nel 1° anno si è quindi lavorato sul processo di formazione del piano e sulla proposta di trasformazione territoriale mentre nel 2° anno, dopo aver selezionato alcuni temi progettuali in riferimento agli obiettivi gene-

rali e alle azioni espressi nelle proposte del 1° anno, sono state costruite operazioni progettuali più specifiche a verifica, ulteriore definizione ed attuazione del piano di area vasta.

3) *La dimensione territoriale*

Il campo di sperimentazione progettuale è l'area vasta dei Castelli Romani, un'area rappresentativa delle diverse fasi di formazione/specializzazione della struttura urbana metropolitana romana, con caratteri geomorfologici ed ambientali unitari e comprensiva di più sistemi intercomunali di centri riconoscibili sotto il profilo morfologico insediativo e sotto il profilo delle relazioni funzionali locali.

Si tratta di tre sistemi urbani intercomunali per un totale di 17 comuni in cui al 1991 risiedevano circa 275.000 abitanti.

4) *I problemi*

Nel 1° anno, dopo una riflessione sulle preoccupazioni generali dell'area e l'individuazione di obiettivi complessivi dell'intervento, gli specializzandi hanno impostato la fase valutativa dello stato di fatto, sviluppando un approccio molto finalizzato ai caratteri e valori insediativi e paesistici dell'area e molto attento a rendere espliciti i ragionamenti di valutazione dei rischi, problemi e luoghi a più rapida trasformazione e di scelta delle possibili soluzioni. Questo ha consentito di costruire una lista dei principali problemi/preoccupazioni chiave:

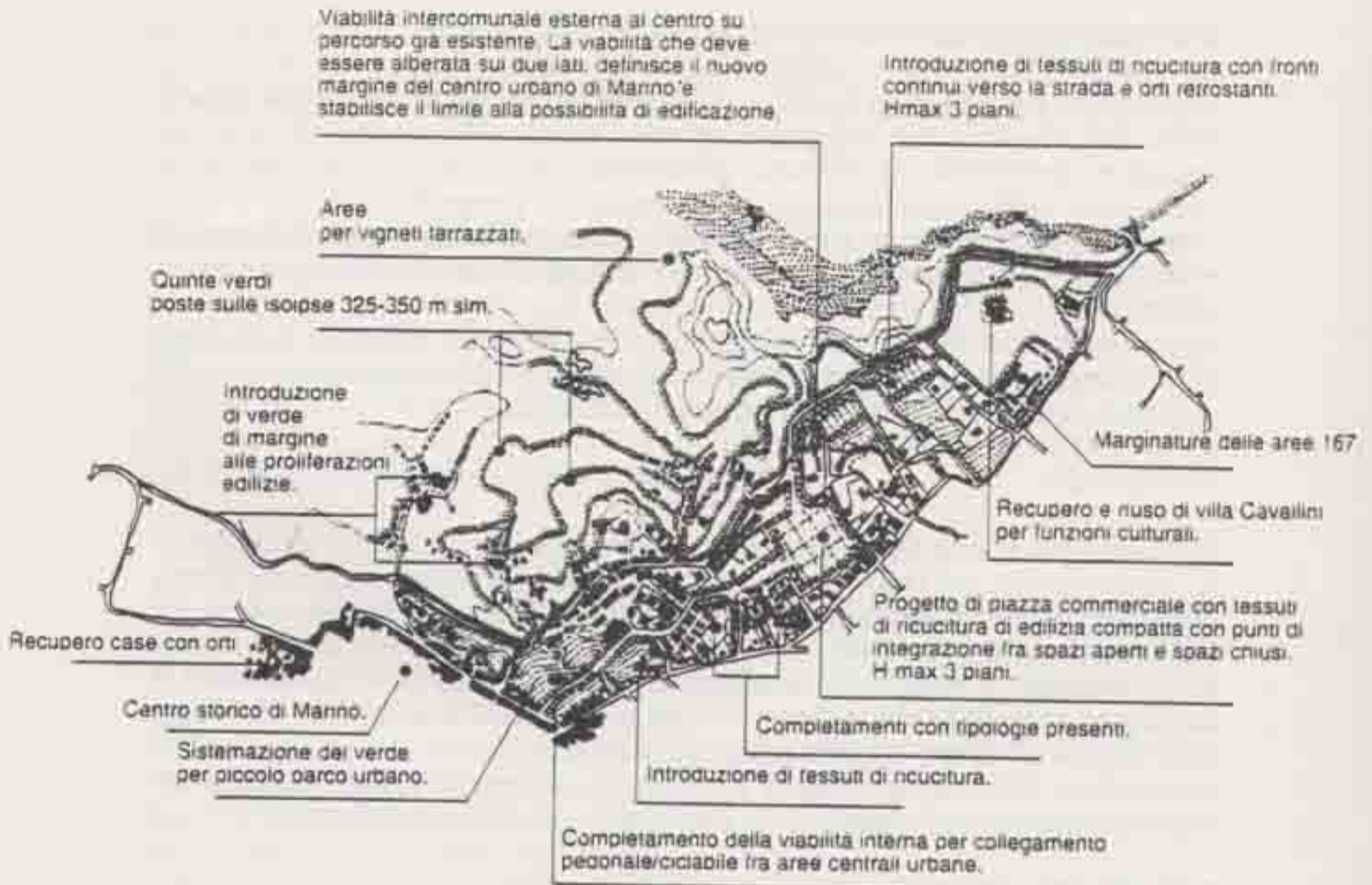
- mancanza di un perimetro definito del Parco suburbano dei Castelli; inadeguata organizzazione dell'offerta di servizi e attrezzature per il tempo libero ed il turismo metropolitano e limitata accessibilità ai luoghi di offerta; usi impropri dei beni e delle risorse
- perdita di riconoscibilità da lunga distanza del paesaggio agricolo storico alla base del vulcano e dei luoghi di paesaggio agricolo storico ancora riconoscibile;
- perdita del disegno/forma dei sistemi urbani storici intercomunali, omogeneizzazione insediativa delle parti di recente formazione, incompletezza della nuova struttura urbana d'area vasta;
- inadeguata organizzazione/specificazione dell'offerta di aree per le nuove attività economiche, casualità della localizzazione delle funzioni urbane prodotte dal decentramento metropolitano e di quelle locali, mancanza di specializzazione del reticolo viario con commistione e sovrapposizione di flussi di mobilità.

5) *Gli obiettivi*

A partire dalla lista dei problemi/preoccupazioni chiave è stato costruito l'albero degli obiettivi territoriali, definendo strategie per l'area vasta nel suo complesso, per i sistemi ambientali e insediativi e per i temi strategici selezionati:

- tutelare, recuperare e valorizzare, le risorse fisiche ed i valori ambientali, storici, paesistici del Parco dei Castelli ed individuare/scegliere usi sociali ed economici compatibili;
- riconoscere, salvaguardare e valorizzare l'identità morfologico-ambientale-paesistica d'area vasta e locale e ridefinire il ruolo del territorio extraurbano e la sua configurazione formale;
- restituire all'area vasta e ai sistemi intercomunali componenti un disegno di struttura a partire dalla morfologia degli insediamenti;
- dare efficienza, sviluppare e modernizzare i sistemi urbani funzionali (locali e intercomunali) e i luoghi di offerta di attività metropolitane e organizzare la relativa accessibilità per reti specializzate.

Aree consolidate urbane da riqualificare



AR1-AR2

Aree residenziali estensive in territorio agricolo

